



Banche e Armi 2018



*A cura di Fisac/CGIL Lombardia – Dipartimento RSI
aggiornamento al 24/05/2019*

Sommario

Situazione Normativa
Relazione al Parlamento
Aziende Esportatrici
Paesi Importatori
Operatori Finanziari

La Situazione Normativa

Situazione Normativa

- **Legge n. 185 del 9 luglio 1990** - Nuove norme sul controllo dell'esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento
- Decreto Legislativo n. 105 del 22 giugno 2012 (**integrazioni** alla legge)
- Decreto Ministeriale n. 19 del 7 gennaio 2013 (**regolamento attuativo**)

Legge 185/1990

Art. 1 – Controllo dello Stato

L'esportazione, l'importazione, il transito, il trasferimento e l'intermediazione di materiale di armamento, la cessione delle licenze di produzione e la delocalizzazione produttiva devono essere **conformi alla politica estera e di difesa dell'Italia**

Tali operazioni vengono regolamentate dallo Stato secondo i **principi della Costituzione** repubblicana che ripudia la guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali

Legge 185/1990

Art. 1 – Controllo dello Stato

L'esportazione, il transito, il trasferimento l'intermediazione di materiali di armamento sono **vietati** verso paesi:

- in stato di conflitto armato
- la cui politica contrasti con l'articolo 11 della Costituzione
- nei cui confronti sia stato dichiarato l'*embargo* totale o parziale delle forniture belliche
- i cui governi sono responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani

Legge 185/1990

Art. 7 ter – Indirizzi e direttive generali

La **definizione degli indirizzi** per le politiche degli scambi nel settore della difesa e delle direttive generali per l'esportazione e l'importazione di materiale d'armamento è attribuita a:

- Ministero degli Affari Esteri, d'intesa con
- Ministero della Difesa
- Ministero dello Sviluppo Economico
- Presidenza del Consiglio dei Ministri

Disegno di Legge S. 1049 del 07/02/2019

- Assegnazione di maggiori poteri di indirizzo e di controllo al Parlamento
- Inserimento di verifiche più stringenti
- Maggiore trasparenza della relazione annuale
- Creazione di un fondo per la riconversione a fini civili delle industrie del settore difesa



CGIL

FISAC

La Relazione al Parlamento

Legge 185/1990

Art. 5 – Relazione al Parlamento

Il Presidente del Consiglio dei Ministri invia al Parlamento una relazione entro il 31 marzo di ciascun anno in ordine alle operazioni autorizzate e svolte l'anno precedente

Relazione 1990

Relazione sulle Operazioni Autorizzate e Svolte per il
Controllo dell'Esportazione, Importazione e Transito
dei Materiali di Armamento

Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri
Giulio Andreotti

Trasmessa al Parlamento il 9 maggio 1991
(228 pagine)

Relazione 2018

Relazione sulle Operazioni Autorizzate e Svolte per il
Controllo dell'Esportazione, Importazione e Transito
dei Materiali di Armamento

Presentata dal Sottosegretario alla Presidenza del
Consiglio dei ministri Giancarlo Giorgetti

Trasmessa al Parlamento il 2 aprile 2019

Integrazioni l'8 maggio 2019

(in totale 1.504 pagine)

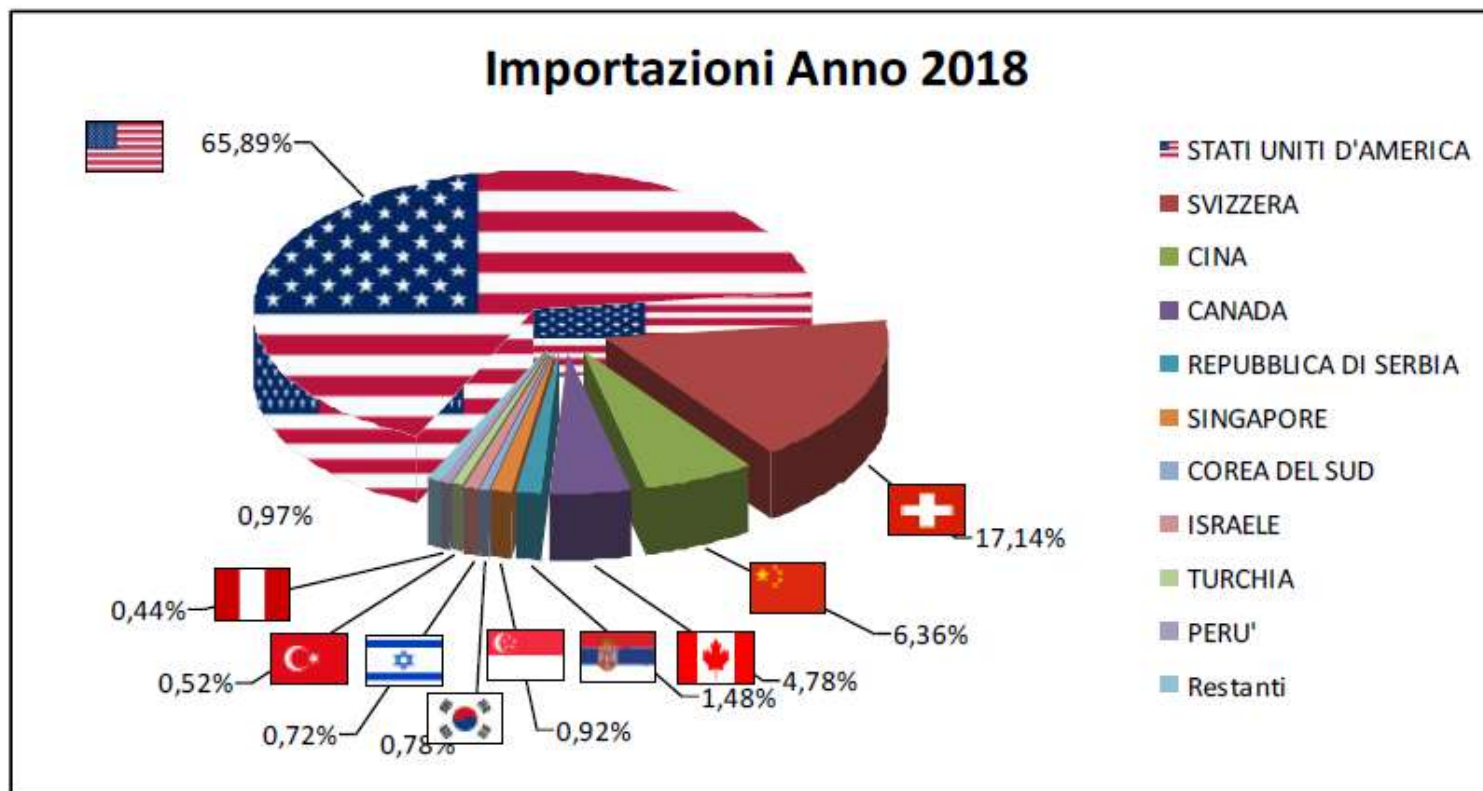
I Dati




Importazioni

2016	612	mln Euro
2017	300	mln Euro
2018	497	mln Euro

Importazioni 2018



Esportazioni

2016	14,637	mld Euro	
2017	9,513	mld Euro	- 31%
2018	4,779	mld Euro	- 49%

Esportazioni 1991 - 2018



Esportazioni – Nota del MAECI

- 2016 (14,6 mld) - incide un'autorizzazione di 7,3 mdi per 28 **aerei** Eurofighter Typhoon al **Kuwait**
- 2017 (9,5 mld) - incide un pacchetto contrattuale di 4,2 mdi per la fornitura di **navi e batterie costiere** al **Qatar**
- 2018 (4,7 mld) - incide un'autorizzazione di 1,6 mdi per 12 **elicotteri** NH-90 al **Qatar**

Esportazioni – Aeromobili

AEREI E ELICOTTERI



LEONARDO

Esportazioni – Aeromobili



Eurofighter Typhoon

combattimento aria-aria e
attacco aria-superficie



NH 90

lotta antisom e contro
unità navali di
superficie

Leonardo – Profilo Aziendale

- azienda globale ad alta tecnologia nei settori dell'Aerospazio, Difesa e Sicurezza
- sede in Italia, oltre 46.000 dipendenti
- capacità operative manifatturiere in 12 paesi, con una rilevante presenza industriale in Italia, Regno Unito, USA e Polonia e collaborazioni strategiche nei più importanti mercati internazionali ad alto potenziale
- Giovanni De Gennaro Presidente dal 2013
- Alessandro Profumo Amministratore Delegato dal 2017

Leonardo – Azionariato a Febbraio 2019

51,2%	Investitori Istituzionali
30,2%	Ministero Economia e Finanze
17,2%	Investitori Individuali
0,8%	Non Identificati
0,6%	Azioni Proprie



www.leonardocompany.com

Esportazioni – Navi

NAVI



FINCANTIERI

Esportazioni – Navi



Corvetta Multiruolo

scorta, supporto logistico,
soccorso, interdizione
e pattugliamento



**Pattugliatore d'altura
Classe Dattilo**

comando di operazioni
navali, ricerca e salvataggio,
controllo dell'immigrazione
clandestina

Fincantieri – Profilo Aziendale

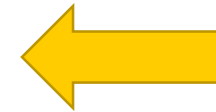
- uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo, leader nella costruzione di navi da crociera, opera in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia
- sede in Italia, 8.600 dipendenti, indotto di 50.000 addetti
- 20 cantieri, 98 navi in portafoglio
- Giampiero Massolo Presidente dal 2016
- Giuseppe Bono Amministratore Delegato dal 2002

www.fincantieri.com

Fincantieri – Azionariato al 14/03/2019

71,64%

Fintecna



28,08%

Mercato indistinto

0,28%

Azioni proprie

www.fincantieri.com

Fintecna

Ministero Economia e Finanze



www.fincantieri.com

Le Aziende Esportatrici

Aziende Esportatrici - Top 10

1	LEONARDO	3,233 mld	68%
2	RWM ITALIA	294 mln	6%
3	MBDA ITALIA	234 mln	5%
4	IVECO DEFENCE VEHICLES	199 mln	
5	RHEINMETALL ITALIA	188 mln	
6	FABBR. D'ARMI P.BERETTA	77 mln	
7	PIAGGIO AERO INDUSTRIES	58 mln	
8	MES MECC. ELETTR. SERV.	52 mln	
9	UMBRAGROUP	35 mln	
10	ELETTRONICA	29 mln	

RWM Italia

- società del gruppo tedesco Rheinmetall, il maggior produttore tedesco di armi
- due stabilimenti in Italia, a Ghedi (Bs) e a Domusnovas (Ci)
- core business: bombe d'aereo, caricamento di munizioni e spolette, sviluppo e produzione di testate per missili, siluri, mine marine, cariche di demolizione e controminamento

www.rheinmetall-defence.com

MBDA Italia

- società del gruppo europeo MBDA, il principale consorzio europeo costruttore di missili e tecnologie per la difesa. Detiene un quarto del mercato mondiale di missili e sistemi missilistici
- 1.300 dipendenti in Italia
- Principali azionisti: Airbus 37,5%, BAE Systems 37,5%, **Leonardo 25%**

www.mbdacareers.it

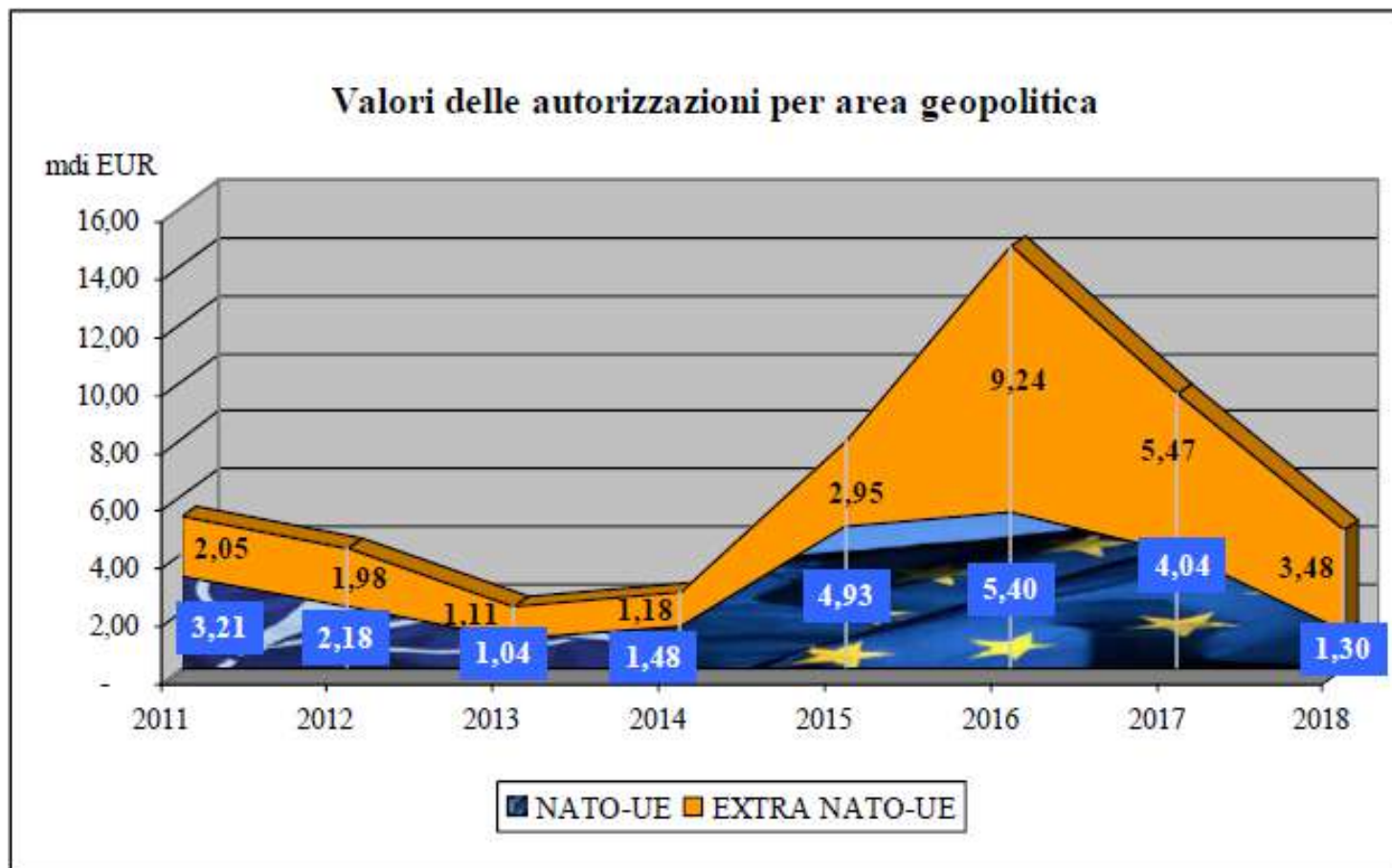


CGIL

FISAC

I Paesi Importatori

Esportazioni 1991 - 2018



Esportazioni – Principali Aree Geografiche

Africa Settentrion. e Vicino M.O.	2,306 mld	48%
Europa e Membri UE-NATO	1,099 mld	23%
Asia	1,031 mld	22%
America Settentrionale	220 mln	4%

Paesi Importatori - Top 10

1	QATAR	1,923 mld	40%
2	PAKISTAN	683 mln	14%
3	TURCHIA	362 mln	8%
4	EMIRATI ARABI UNITI	220 mln	5%
5	GERMANIA	218 mln	5%
6	STATI UNITI D'AMERICA	192 mln	4%
7	FRANCIA	144 mln	3%
8	SPAGNA	100 mln	2%
9	REGNO UNITO	99 mln	2%
10	EGITTO	69 mln	1%

Rapporto Annuale Amnesty International



Rapporto 2017-2018

La situazione
dei diritti umani nel mondo



- disponibile online dal 22 febbraio 2018 su www.amnesty.it
- analisi della situazione dei diritti umani in 159 paesi

Qatar

- le autorità hanno imposto indebite limitazioni ai diritti alla libertà d'espressione, associazione e riunione pacifica
- la discriminazione contro le donne rimane radicata nella legge e nella prassi
- i tribunali hanno comminato condanne a morte

Qatar



dopo la rottura delle relazioni diplomatiche con gli alleati ha ritirato le proprie truppe dalla coalizione a guida saudita impegnata nello Yemen



ha accelerato gli sforzi per accrescere la potenza militare

Pakistan

- intensificata la repressione della libertà d'espressione
- legge per la prevenzione dei reati informatici del 2016 è stata impiegata per intimidire e detenere arbitrariamente difensori dei diritti umani per commenti espressi online
- diffuse sparizioni forzate, l'impunità ha prevalso
- in aumento le violenze collegate alla blasfemia
- bloccati dal parlamento tentativi di limitare il fenomeno dei matrimoni precoci
- nonostante la legge del 2016, continuano gli omicidi di donne nei cosiddetti "delitti d'onore"

Turchia

- ulteriore consolidamento del potere presidenziale
- continuano gli scontri armati col PKK
- continua l'impunità delle violazioni dei diritti umani da parte delle forze di sicurezza, in particolare nel sud-est a maggioranza curda
- tortura e maltrattamenti rimangono prassi comune

Turchia

- 2016 firmato accordo sull'immigrazione, al fine di prevenire nell'UE l'arrivo di migranti irregolari dalla Turchia. Il paese ospita una delle più grandi concentrazioni di rifugiati del mondo, con oltre tre milioni di rifugiati provenienti solo dalla Siria
- dopo il fallito colpo di stato del 2016, oltre 50.000 persone sono state detenute in custodia preprocessuale. 90.000 dipendenti pubblici licenziati. Centinaia di organi d'informazione e di ONG sono stati chiusi. Giornalisti, attivisti e parlamentari sono stati arrestati.

Emirati Arabi Uniti

- le autorità hanno imposto forti limitazioni ai diritti alla libertà di espressione e di associazione
- nessuna indagine svolta sulle denunce di detenuti trattenuti in condizioni equiparabili a tortura
- la discriminazione contro le donne rimane radicata nella legge e nella prassi
- i tribunali hanno continuato a emettere condanne a morte: 1 esecuzione avvenuta

Egitto

- nessun miglioramento nella crisi dei diritti umani
- celebrati processi collettivi davanti a tribunali civili e militari, con decine d'imputati condannati a morte
- le donne continuano a subire episodi di violenza sessuale e di genere. Discriminazione nella legge e nella prassi
- perseguite penalmente persone per accuse di diffamazione della religione e "indecenza", sulla base del loro reale o percepito orientamento sessuale

Egitto

- arresti e detenzioni arbitrarie, processi gravemente iniqui nei confronti di: persone critiche verso il governo, manifestanti pacifici, giornalisti e difensori dei diritti umani
- tortura, maltrattamenti e sparizioni forzate ai danni di centinaia di persone
- compiute impunemente decine di esecuzioni extragiudiziali



VERITÀ PER GIULIO REGENI



Gli Operatori Finanziari

Legge 185/1990

Art. 27 – Norme sull'attività bancaria

Tutte le transazioni bancarie concernenti le operazioni disciplinate dalla presente legge devono essere comunicate al MEF entro 30 gg

La relazione annuale al Parlamento deve contenere un capitolo sulle attività degli istituti di credito disciplinate dalla legge 185

Legge 185/1990

Art. 27 bis – Attività di finanziamento

E' fatto obbligo agli istituti di credito e agli intermediari finanziari di comunicare al MEF, entro trenta giorni, ogni attività di finanziamento, **anche estero su estero**, connessa con le operazioni disciplinate dalla legge 185

Circolare MEF 22/07/2015

- chiarimenti sull'applicazione degli articoli 27 e 27bis della legge 185/1990
- classificazione delle operazioni
- reso disponibile l'applicativo **Sigma DT**

Applicativo Sigma DT




Sistema Informatico per la Gestione e il Monitoraggio delle operazioni finanziarie Armamenti, a supporto delle attività del Dipartimento del Tesoro del MEF che ha il compito di vigilare sull'attività degli istituti di credito riguardo al finanziamento delle operazioni disciplinate dalla legge 185

Applicativo Sigma DT - Utilizzatori

- utenti del **Ministero Affari Esteri** per la comunicazione delle trattative contrattuali e delle relative autorizzazioni
- utenti del **Ministero della Difesa** per la consultazione delle proprie trattative contrattuali e autorizzazioni e delle transazioni bancarie ad esse afferenti
- utenti del **Ministero Economia e Finanza**, sia per attività di consultazione sulle trattative contrattuali, sia per consentire il monitoraggio e l'eventuale emissione di decreti sanzionatori nel caso di mancanza o di ritardo di comunicazione delle segnalazioni rispetto a quanto previsto dalla normativa
- intermediari finanziari per la registrazione delle transazioni bancarie

Esportazioni Definitive

Importi Segnalati dagli Operatori Finanziari

A large yellow arrow pointing downwards, positioned to the right of the data rows.

2016	7,213	(14,637) mld Euro	
2017	8,068	(9,513) mld Euro	+ 12%
2018	7,410	(4,779) mld Euro	- 8%

Operatori Finanziari – Top 10

1	UNICREDIT (*)	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO (*)	1,173 mld	16%
3	DEUTSCHE BANK	793 mln	11%
4	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
5	BARCLAYS BANK	421 mln	6%
6	BNP PARIBAS	204 mln	3%
7	COMMERZBANK	140 mln	
8	UBI	131 mln	
9	MUFG BANK	130 mln	
10	BANCO BPM	123 mln	

Nota del MEF

(*)

L'importo complessivo attribuito ad Intesa SanPaolo e Unicredit ricomprende anche transazioni dove la stessa banca è intervenuta come banca agente con funzioni amministrative per conto di un pool di istituti bancari

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1	UNICREDIT	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4	UBI	131 mln	2%
5	BANCO BPM	123 mln	2%
6	BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7	BANCA VALSABBINA	93 mln	
8	BNL	60 mln	
9	BPER	38 mln	
10	CARIPARMA	21 mln	

Cosa Scrivono le Banche

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1 UNICREDIT	2,742 mld	37%
2 INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3 UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4 UBI	131 mln	2%
5 BANCO BPM	123 mln	2%
6 BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7 BANCA VALSABBINA	93 mln	
8 BNL	60 mln	
9 BPER	38 mln	
10 CARIPARMA	21 mln	

Gestione del rischio e Compliance

Attraverso la sua **policy globale** relativa alle operazioni di finanziamento e altre **policy e pratiche specifiche**, UniCredit valuta e gestisce non solo gli impatti economici e finanziari tradizionali, ma anche quelli non finanziari.

Questi includono gli impatti relativi al rischio ambientale, sociale e reputazionale connessi alle attività e ai risultati in ambito ambientale e sociale dei clienti.

Unicredit – Bilancio Integrato 2018

Tra le policy aziendali:

Difesa/Armamenti (Dicembre 2011)

Disciplina il coinvolgimento finanziario con le società del settore difesa/armamenti per ridurre al minimo il rischio sociale, reputazionale e di credito

Unicredit – Bilancio Integrato 2018

Gestione dei rischi ESG - Principali risultati 2018:

- 95 operazioni valutate
- 23 progetti finanziati
- 700 transazioni analizzate per individuare i potenziali rischi ambientali, sociali e reputazionali (480 nel 2017)
- 1.000 persone formate sulle policy di settore
- 300 transazioni verificate per individuare i potenziali rischi ambientali, sociali e reputazionali (130 nel 2017)
- DB di notizie ESG utilizzato quotidianamente da 120 colleghi

Unicredit – Dichiarazione Settore Difesa

Alcuni settori e attività richiedono un approccio specialistico per garantire che i rischi collegati alle transazioni siano affrontati correttamente. Per questo abbiamo sviluppato policy dettagliate relativamente a settori importanti per UniCredit che sono esposti a rischi ambientali e sociali specifici.

- specifica disciplina per il coinvolgimento finanziario con le società del settore **difesa/armamenti** per ridurre al minimo il rischio sociale, reputazionale e di credito (Dicembre 2011)
- policy specifiche anche per: energia nucleare, industria mineraria, infrastrutture idriche, energia elettrica da carbone

Unicredit – Dichiarazione Settore Difesa

Principi imprescindibili per il settore della difesa:

si astiene dall'intrattenere rapporti con società che producono, curano la manutenzione o commerciano armi controverse o non convenzionali

può operare solo in Paesi che ottemperano ai principali Trattati e Convenzioni Internazionali in materia di armi

Unicredit – Dichiarazione Settore Difesa

non può intrattenere rapporti con commercianti di armi

destinatari o utenti di armi devono essere governi o organizzazioni sopranazionali che forniscano garanzie credibili sul fatto che le armi non siano trasferite a terzi o in altri paesi

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1	UNICREDIT	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4	UBI	131 mln	2%
5	BANCO BPM	123 mln	2%
6	BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7	BANCA VALSABBINA	93 mln	
8	BNL	60 mln	
9	BPER	38 mln	
10	CARIPARMA	21 mln	

Intesa – Dichiaraz. Non Finanziaria 2018

Molti degli obiettivi fissati nel nuovo Piano d'Impresa 2018-2021 presentano una stretta connessione con alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Intesa – Dichiaraz. Non Finanziaria 2018



	1	4	5	7	8	9	10	11	12	13	16
Valore e solidità dell'azienda											
Impatti ambientali diretti				■						■	
Green economy				■					■	■	
Valorizzazione e sviluppo dei collaboratori		■	■		■		■				
Benessere dei collaboratori					■						
Tutela del lavoro					■						
Qualità e innovazione nella relazione col cliente											
Accesso al credito e inclusione finanziaria	■	■	■		■	■		■			
Gestione responsabile del risparmio e protezione del cliente											
Relazioni con la comunità	■	■						■			
Integrità nella condotta aziendale											■

Intesa – Dichiaraz. Non Finanziaria 2018



Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, rendere disponibile l'accesso giustizia per tutti e creare organismi efficaci, responsabili e inclusivi a tutti i livelli.

AZIONI:

Lotta alla corruzione

Rispetto della normativa fiscale

Settori controversi



Intesa – Dichiaraz. Non Finanziaria 2018

SETTORI CONTROVERSI

Il Codice Etico promuove la convivenza pacifica anche evitando il supporto finanziario ad attività economiche che possano metterla a rischio come quelle connesse agli armamenti, disciplinando con **specifiche regole aziendali** il divieto di intraprendere ogni tipo di attività bancaria connessa con la produzione o la commercializzazione di armi controverse e/o bandite da trattati internazionali.

Intesa - Regole Settore Armamenti 2016

- ribadisce il divieto di porre in essere ogni tipo di attività bancaria connessa alla produzione e al commercio di armi controverse e/o bandite da trattati internazionali e in particolare: armi nucleari, biologiche e chimiche; bombe a grappolo e a frammentazione; armi contenenti uranio impoverito; mine antiuomo.
- ad eccezione di operazioni aventi come oggetto armi controverse e/o bandite, sono ammesse le transazioni di materiale di armamento prodotto, scambiato e utilizzato:
 - a) in e tra Paesi appartenenti all'Unione Europea e alla Nato;
 - b) senza riguardo al Paese di provenienza qualora l'utilizzatore finale sia un ministero o un ente governativo, forze armate o di polizia, italiani.

Intesa - Regole Settore Armamenti 2016



il Gruppo non supporta operazioni che riguardino la produzione e il commercio di materiali di armamento, seppur consentite dalle leggi vigenti, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea e/o alla Nato

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1	UNICREDIT	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4	UBI	131 mln	2%
5	BANCO BPM	123 mln	2%
6	BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7	BANCA VALSABBINA	93 mln	
8	BNL	60 mln	
9	BPER	38 mln	
10	CARIPARMA	21 mln	

UBI - Dichiarazione Non Finanziaria 2018

GOVERNO

• Integrità nella condotta aziendale

(include Diritti umani, Lotta alla corruzione e Gestione della catena di fornitura)

Soci

Personale

Collettività

Fornitori



Non conformità a normative esterne, accordi, standard e codici di autoregolamentazione.

Coinvolgimento in attività e pratiche illegali/controverse dal punto di vista etico, ambientale o sociale.

Codice Etico, Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001, Codice di comportamento per i dipendenti del Gruppo e Politica per il Whistleblowing.

Politiche di gestione del rischio di non conformità e strutture organizzative dedicate (Audit e Compliance).

Presidi normativi e organizzativi per anti-corruzione, antiriciclaggio, finanziamento al terrorismo, usura, conflitti di interesse e operazioni con parti correlate e soggetti collegati, gestione omaggi.

Politiche a presidio del rischio reputazionale e per attività in settori critici (armi, oro, gioco d'azzardo).

UBI - Dichiarazione Non Finanziaria 2018

Operatività verso settori economico controversi

- riepilogo della policy sulle armi
- volume di attività assolutamente marginale
- indicazione di totale e % degli impieghi (0,25%)
- indicazione del numero e degli importi totali delle transazioni per esportazione divisi per tipologia di arma

UBI – Policy sulle Armi – Aprile 2019

- precisi riferimenti al quadro normativo e regolamentare esterno di riferimento: legge 185, posizioni e direttive del Consiglio Europeo
- principali ruoli e responsabilità in azienda
- linee guida: relazioni coi clienti, operatività aziendale, paesi vietati e con restrizioni
- principali macroprocessi: rapporti coi clienti, operatività aziendale, monitoraggio e rendicontazione, adempimenti normativi

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1	UNICREDIT	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4	UBI	131 mln	2%
5	BANCO BPM	123 mln	2%
6	BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7	BANCA VALSABBINA	93 mln	
8	BNL	60 mln	
9	BPER	38 mln	
10	CARIPARMA	21 mln	

Gestione sostenibile del credito

Nella concessione del credito alle imprese si valuta la loro capacità di rimborso tenendo conto della performance economica attuale e prospettica, del settore di appartenenza, ma anche di informazioni pre-finanziarie quali il management, la trasparenza, la qualità e l'innovazione, l'immagine, la reputazione e le relazioni con i fornitori.

Banco BPM – Dich. Non Finanziaria 2018

Inoltre si prendono in considerazione eventuali questioni che potrebbero incidere negativamente sulla reputazione del Gruppo nelle operazioni particolarmente rilevanti.

Le operazioni di finanziamento del settore armamenti vengono deliberate direttamente dal Consiglio di Amministrazione anche per importi che normalmente non richiederebbero tale livello di delibera.

Nessun documento specifico disponibile

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1	UNICREDIT	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4	UBI	131 mln	2%
5	BANCO BPM	123 mln	2%
6	BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7	BANCA VALSABBINA	93 mln	
8	BNL	60 mln	
9	BPER	38 mln	
10	CARIPARMA	21 mln	

Banca Popolare di Sondrio

Dichiarazione di carattere non finanziario 2018

- Tema materiale: Credito responsabile
- Rischi generati/subiti: Rischi di natura reputazionale connessi alla concessione di finanziamenti ovvero all'intrattenimento di rapporti con clientela operante in settori "sensibili" (es. settore armamenti, gioco d'azzardo), tenuto conto dei relativi profili di rischiosità socio-ambientale
- Modalità di presidio: Codice Etico – Approfondimenti a livello di istruttoria per l'erogazione del credito

Operatori Finanziari Italiani – Top 10

1	UNICREDIT	2,742 mld	37%
2	INTESA SANPAOLO	1,173 mld	16%
3	UNICREDIT FACTORING	568 mln	7%
4	UBI	131 mln	2%
5	BANCO BPM	123 mln	2%
6	BANCA POP. DI SONDRIO	121 mln	2%
7	BANCA VALSABBINA	93 mln	
8	BNL	60 mln	
9	BPER	38 mln	
10	CARIPARMA	21 mln	

Policy Etica per la Regolamentazione dei Rapporti con le Aziende che Operano nel Settore delle Armi

si impegna a non supportare operazioni con imprese che operano nella produzione, stoccaggio e commercializzazione di:

- armi di distruzione di massa nucleari, biologiche e chimiche
- agenti tossici chimici, biologici o materiale radioattivo
- armi controverse

Banca Valsabbina

esclusa qualsiasi genere di operazione bancaria legata a forniture di armamenti con Paesi nei cui confronti sia stato dichiarato l'embargo totale o parziale delle forniture belliche da parte delle Nazioni Unite o dell'Unione europea o i cui governi siano stati dichiarati responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni Unite, dell'Unione Europea o del Consiglio d'Europa



Banche Armate?



A cura di Fisac/CGIL Lombardia – Dipartimento RSI